

A convegno consiglieri comunali e provinciali del PCI

GLI ELETTI NEL 22 NOVEMBRE:

«Unità democratica e programmazione»

La relazione di Modica, il dibattito e l'intervento di Alinovi all'assemblea regionale dell'EUR — La funzione di Roma — Giunte e dibattito programmatico

Ieri all'EUR, in una grande sala del Palazzo dei Congressi, si sono riuniti per la prima volta gli eletti comunisti nei consigli comunali e provinciali del Lazio. Col voto del 22 novembre, la rappresentanza del Partito si è fatta ancora più forte negli enti locali: superando il risultato delle «politiche» dello scorso anno, infatti, il PCI ha toccato nella regione i 628 mila voti, pari al 26,7 per cento dei suffragi. Si tratta di un risultato che — pur non essendo necessariamente uniforme in tutte le località — è pari ormai a quello delle Marche e inferiore soltanto alle punte avanzate raggiunte in Emilia, Toscana ed Umbria: il Lazio si avvia a diventare esso stesso una «regione rossa».

Mezzogiorno e dall'altro quello della congestione del Nord industrializzato. Per così dire, nei suoi giusti termini la lotta per la programmazione significa affrontare i temi della riforma agraria, di quella urbanistica e di quella della pubblica amministrazione.

Proprio per questo si è determinato nel Lazio un largo terreno di propositi, di aspirazioni, di rivendicazioni che non hanno potuto trovare alcuna soddisfazione né da parte della DC né da parte del centro-sinistra. Insieme alla elaborazione di un programma unitario di rinnovamento, occorre la lotta, l'azione di massa. Occorre — ha detto Modica — aprire le maggioranze unitarie ed altre forze disposte a lavorare per un programma rinnovatore, mantenere e restituire alla sinistra centri importanti di vita politica, impedire la formazione di amministrazioni minoritarie di centro-sinistra su cui pesa — sotto il segno della discriminazione anticomunista — l'ipoteca dorotea.

Questa battaglia presuppone l'incontro tra forze politiche diverse che possano trovare l'unità non sul terreno di una subordinazione dell'una all'altra, ma in un rapporto di reciproca autonomia. L'unità, cioè, non potrà essere data per scontata in partenza, ma dovrà formarsi nel travaglio e nella battaglia politica — sul terreno dei problemi attuali, e quindi prima di tutto cimentandosi sulla questione della programmazione. Modica ha concluso a questo punto una ampia sintesi della situazione delle Giunte, dai tentativi di imporre dall'alto la «globalità» del centro-sinistra, agli episodi di vari vertici fiscali nella regione — sindaco de eletto a Tarquinia coi voti del PSI e del MSI, giunta dc-fascisti ad Aprilia, manovra per il centro-sinistra a Civitavecchia e in altre città, giunta unitaria di sinistra a Montecompatri e altri comuni — rilevando invece la funzione di una più attenta elaborazione dei problemi delle venti città della regione (sui quali sarà indetto un convegno a marzo).

Dopo avere ricordato le proposte dei comunisti laziali per una politica di programmazione democratica, Modica ha infine sottolineato la funzione di Roma, fulcro di una battaglia nazionale per un nuovo e diverso sviluppo economico e per l'autonomia, e non sede di un «governo» avuto dal resto della nazione e subordinato alle scelte governative attraverso una serie di provvedimenti speciali — quello della «legge» del 150 miliardi.

Il dibattito sulla relazione di Modica, conclusosi infine con un ampio scambio di esperienze, è stato animato dal compagno Alinovi, responsabile della commissione nazionale degli enti locali, è durato tutta la giornata. Si è trattato di un ampio scambio di esperienze e di opinioni, di una ricerca critica e attenta sui successi e sulle «zone d'ombra» che permangono.

E' assai difficile rendere in poche righe la ricchezza di tutta questa tematica, che spesso ha preso le mosse da situazioni locali per risalire a problemi di portata regionale e nazionale. Hanno parlato nella mattinata i compagni Palamidessi di Castelnuovo di Porto, Capriotti di Roma (che ha proposto un convegno sui problemi della distribuzione), Berti di Latina (che ha fornito dati ed esperienze sulla scuola, chiedendo la convocazione di specifiche conferenze comunali), il sindaco di Genzano De Santis, Cesaroni, l'on. Cocchia e Ranalli. Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con interventi di Mancini di Roma, Valdambri di Tivoli, del sindaco di Amaseo Pozzi del sindaco di Genzano Ricci, di Balsimelli di Roma, del sindaco di San Giorgio a Liri Migliorini, di Capinori S. Elna di Tattari di Rieti (che, tra l'altro, si è riferito all'elaborazione di bilanci comunali di lotta, ispirati alle reali esigenze della popolazione).

Il compagno Fredduzzi, vicesegretario della Federazione romana, ha rilevato, insieme alla gravità del tentativo di fare del centro-sinistra, anche nei Comuni e nelle Province, una sorta di «super-partito», i segni delle prime intenzioni di una tale impostazione, come appare anche dalla vicenda della Presidenza della Repubblica. In realtà, il tentativo doroteo si sta sviluppando proprio mentre nel centro-sinistra è in atto una grossa crisi politica.

Dopo avere proposto una vasta campagna di popolarizzazione delle posizioni politiche e programmatiche del PCI, insieme alla richiesta di convocare il più presto le assemblee elettive, Fredduzzi si è diffuso sulla politica dei trasporti, definendo l'annunciato aumento delle tariffe dell'ATAC, innanzitutto, come un attacco alla stessa azienda pubblica.

Concludendo i lavori, Alinovi ha rilevato il successo del convegno. Ha aggiunto che l'attuale fase della questione delle Giunte presenta aspetti che certamente non possono non destare preoccupazioni. Anche il caso di Tarquinia, dove il centro-sinistra si regge sui voti liberali e socialisti, non è un fatto sciagurato da giudicarsi a sé, ma la conseguenza ultima della subordinazione al gruppo doroteo. Sulla «foratura» che in questo senso ha compiuto una parte del gruppo dirigente del PSI, oggi sembrano tuttavia manifestarsi segni di riflessione e di ripensamento, tanto che uno dei massimi dirigenti del Partito ha detto recentemente: «Ma come si fa ad estendere il centro-sinistra, quando esso è in rotta?».



Operai della Fiorentini dinanzi al cartellone dove vengono affissi ordini del giorno, avvisi e gli articoli dei giornali che si occupano della fabbrica.

Gli studenti in fabbrica

L'occupazione dura da sei giorni - Oggi riunione dei sindacati - La solidarietà di Tiburtino con gli operai in lotta

L'attacco padronale ai salari e ai livelli di occupazione, i brutali provvedimenti che si succedono e che calpestanto i diritti dei lavoratori nella fabbrica e gli accordi sindacali (l'ultimo esempio si è avuto alla Fiorentini, ora occupata da sei giorni dagli operai e dagli impiegati) saranno gli argomenti oggi all'esame delle segreterie dei sindacati dell'industria che si riuniranno alla Camera del Lavoro. La riunione è stata allargata, in seguito alla notizia della Pretura agli operai della Fiorentini di sgomberare lo stabilimento entro mercoledì alle 8,30, ai sindacati dei pubblici servizi.

Si allargano le testimonianze di solidarietà con i lavoratori che da sei giorni occupano lo stabilimento in difesa del posto di lavoro. Ieri, tra le altre, è giunta una delegazione degli studenti della scuola media «Duca d'Aosta»: hanno consegnato ai lavoratori dei doni acquistati insieme da insegnanti e studenti...

Piazza Navona

È tempo di regali



Strade e negozi affollati ieri. La giornata festiva è stata dedicata agli acquisti dei regali di Natale. Per venire incontro alle esigenze di coloro che lavorano tutto il giorno, ieri molti negozi sono rimasti aperti sia al mattino sia al pomeriggio. Moltissimi, nonostante il cattivo tempo, i visitatori delle bancarelle di piazza Navona. I bambini hanno voluto fare tutto il giro della piazza con l'immane acquisto di dolciumi. Piazza Navona vivrà, comunque, la sua grande serata il 5 gennaio, vigilia della Befana. NELLA FOTO: le bancarelle a piazza Navona

Prima Porta: dove sono finiti gli stanziamenti?



Un miliardo introvabile

Dove sono finiti un miliardo e trecento milioni stanziati per sistemare la marrana di Prima Porta? Si aspetta forse una tragedia per fare qualcosa? Ecco cosa si chiedono dall'altro ieri gli abitanti di Prima Porta che hanno avuto per l'undicesima volta le case allagate dalle acque e che hanno dovuto ripetutamente cercare scampo sui tetti. L'ultimo gravissimo allagamento avvenne nell'autunno del 1962. I danni furono ingenti. La drammatica situazione di Prima Porta fu portata in Campidoglio dai consiglieri comunisti. La battaglia degli abitanti della borgata che chiedevano provvedimenti tali da garantire la loro sicurezza, passò dal Comune al ministero dei Lavori Pubblici. Dopo molti scartabellamenti si giunse, alla fine, ad un accordo.

Strada bloccata

Frana sulla Portuense



Ancora danni per il maltempio. La frana di un terrapieno che costeggia la via Portuense — all'altezza del numero 695, alla Parrocchia — ha bloccato completamente la strada e lesionato gravemente una palazzina, che è stata fatta sgomberare dai vigili del fuoco. Il movimento di terra e di sassi si è verificato improvvisamente all'una dell'altra notte: immediatamente i vigili del fuoco e la polizia urbana hanno interrotto il traffico (l'asfalto si è spaccato in più punti creando pericolosi avvallamenti) e fatto allontanare i componenti delle due famiglie che abitavano il villino pericolante. NELLA FOTO: su una delle voragini che si sono aperte proprio a ridosso del fabbricato.

«Topi» di appartamenti

Svaligiato di tutti i gioielli l'appartamento di Aldo Ingravallo, in via della Pace 1. Il bottino, piuttosto «grasso», supera i due milioni. Pochi oggetti d'oro, ma 200.000 lire in contanti, hanno trovato invece i sottili ignoti nell'appartamento di Maria Dori, in via Pietro Campana 25.

Ritrovata la sposina

Anna Vita, la sposina fuggita dal treno che la portava da Reggio Calabria a Roma per la luna di miele, è stata ritrovata nella pensione «Primavera» a San Basilio. Anna Vita si è presentata al commissariato con un legale per chiedere l'annullamento delle nozze. La sposina, infatti, sarebbe fuggita dopo una lite col neomaro. Giuseppe Antonucci, Anna Vita, dopo aver girato da un vagoncino all'altro, sarebbe scesa a Napoli, dove avrebbe preso un taxi, per raggiungere Roma.

Sbaglia strada il carro attrezzi

Dopo la mancata scaturazione sulla linea ferroviaria Roma-Pisa, complicazioni insorte per riattivare la ferrovia interrotta dal crollo del ponte al chilometro 36. Il carro attrezzo che dovrebbe sollevare le locomotori e vagoni finiti nel torrente è infatti arrivato ieri dalla parte di Roma. Non è servito a nulla: i binari ingombrati dai carri rovesciati hanno infatti impedito al mezzo di giungere a distanza utile per la manovra. Ora ne dovrà partire un altro da Firenze. Poi verrà iniziata la costruzione di un ponte provvisorio in ferro: altri dieci, quindi i giorni, se va bene, di ritardi e di caos nel traffico ferroviario.

Barbiturici: il cuore non ha retto

Graziella Mastrofini, di 33 anni e stata rinvenuta morta nel letto, in un appartamento di via Emilia 85; accanto a lei un tubetto di barbiturici e altri medicinali con delle ricette che li prescrivevano. Non pare al tratto di suicidio: la giovane donna, sofferente di cuore, deve averne esagerato le dosi, o forse si è abalata.

Impallinato per il fagiano

Voitava sparare al fagiano, ma ha preso il cacciatore: si chiama Francesco Colli, e ha 29 anni. E' accorso ieri mattina in località «Troia», Giuseppe Fazzano (53 anni, via Ferrelia 10), il compagno di battuta sfortunato e impallinato, è ricoverato al San Camillo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Il giorno
Oggi, lunedì 21 dicembre (136-10). Onomastico Tommaso. Il sole sorge alle 8,2 e tramonta alle 18,1. Luna: ultimo quarto il 22.

Cifre della città

Ieri sono nati 110 femmine e 105 maschi. Sono morti 27 maschi e 27 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Le temperature: minima 6, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono annuvolamenti e piogge irregolari.

Quanto mangiamo

Al romani piace il formaggio: la frutta, risulta dai dati pubblicati dal «Notiziario statistico del Comune». Nel mese di ottobre sono stati infatti distribuiti ben 9.899.333 litri di latte; sono stati consumati 149.961 quintali di frutta e 12.115 quintali di ortaggi, contro 7.622 quintali di pollame, 26.555 quintali di carne. Sei milioni e 486.000, le uova consumate.

Nozze d'oro

Cinquanta anni di matrimonio hanno festeggiato i coniugi Demio Baldazzi e Luigia Giscometti, circondati da uno stuolo di amici e parenti. Alle simpatiche nozze vedono gli auguri dell'«Unità».

piccola cronaca

il partito

Manifestazioni

Ostia, alle 17, nei locali della sezione, riunione dei comunisti e dei lavoratori della Romana. Intervento del compagno ITALIA, ore 21, dibattito su: «La situazione attuale e l'unità politica del movimento operaio». Introducerà Romano Ledda: CINCIETTA, ore 26, assemblea del gruppo. Introdurrà MENTANA, ore 18,30, assemblea al cinema con Renzo Trivelli.

Convocazioni

ACILIA, ore 19,30, riunione delle segreterie delle sezioni A, B, C, D, E, F. Ostia Antica, Ore 18, assemblea del movimento tariffe tranviarie, con Cesare Fredduzzi.

Commissioni

Domani, alle 18, è convocata la commissione città e i responsabili delle segreterie: domani alle 17,30 è convocata la commissione provinciale.